

GB SOFTWARE
SOFTWARE
CONTABILI E FISCALI
NATI DA UNO STUDIO
COMMERCIALE
RAPPORTO DIRETTO
SENZA AGENTI
www.gbsoftware.it
06-97626328

Farlocchi i costi-benefici della Tav avallati da Toninelli: non tengono conto della riduzione dell'inquinamento

Franco Adriano a pag. 8

Italia Oggi

www.italiaoggi.it
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

INTEGRATO GB
GESTIONALE
PER LO STUDIO
TUTTO INCLUSO
da 96 €/mese
www.softwareintegrato.it
06-97626328
è un prodotto GB SOFTWARE

ISA INCONTESTABILI
Dagli indicatori
di affidabilità
fiscale, insidie
per i contribuenti
Bongi a pag. 26

Salvini blindata porti e piazze

Multe fino a un milione, arresto del comandante e confisca della nave. Pene più severe contro manifestanti e per reati di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale

CRISI D'IMPRESA
Secondo
Assonime
la recente
riforma del
fallimento
è già fallita
De Angelis a pag. 24

Multe da 150 mila a 1 milione di euro per il comandante della nave viola il divieto di ingresso nel mare territoriale, arresto in flagranza del capitano se non si ferma di fronte allo stop e confisca dell'imbarcazione. Sono le novità introdotte dal decreto sicurezza bis sul quale il senato ha votato la fiducia. Il provvedimento si compone di due parti: la prima relativa ai migranti, la seconda prevede una pesante stretta sulle manifestazioni pubbliche.
Crisano a pag. 25

Matteo Salvini trionfa dalla spiaggia ma fa il pasticciaccio a Bruxelles

di PIERLUIGI MAGNASCHI



A Matteo Salvini potrebbe essere ricordata la battuta di uno storico americano che diceva che se Benito Mussolini avesse visto l'elenco telefonico di New York (che nel 1940 aveva 5.660 pagine a fronte delle 96 di quello di Roma) non avrebbe mai dichiarato guerra agli Stati Uniti. Anche se è strano per uno che, come lui, è stato più volte europarlamentare, Salvini sottovaluta fortemente i vincoli e le possibili reazioni del quadro europeo, non solo l'istituzione in sé e per sé ma l'intera e inestricabile galassia. Istituzionale e di interesse, che ruota attorno a essa.
continua a pag. 5

È UNO SPEZZATINO MISTO
Un Pd calderone
di ex comunisti,
ex popolari
ed ex socialisti
Morra a pag. 6

NON PER DISTRUGGERLA
Ue, i trattati
vanno cambiati
per tenerla
in piedi
Sapelli a pag. 5

OBIETTIVO: COMPATTARE
In Sicilia l'area
Pd che unisce
renziani
e zingarettiani
Costa a pag. 6

DL CRISI D'IMPRESA
Tutele più ampie
per malattia e
maternità dei
co.co.co.
Cirioli a pag. 30

Per i consulenti del lavoro l'apprezzamento su una notizia falsa mette a rischio il dovere di competenza Professionisti, sanzioni per un like

Un semplice like a un post sui social network può causare una violazione deontologica. Se un professionista esprime anche solo un apprezzamento a una notizia falsa o non verificata, lo stesso non rispetterà il proprio dovere di competenza e potrà incorrere in una violazione disciplinare. A sottolinearlo la Fondazione studi consulenti del lavoro che, ieri, ha pubblicato un report dedicato al rapporto tra deontologia professionale e social network.
Damiani a pag. 29

DIRITTO & ROVESCIO

Il presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, 77 anni, che già fruisce di sontuosi trattamenti pensionistici per la lunga attività politica svolta nel suo paese (fu presidente del governo lussemburghese per ben due mandati) Juncker, dicevo, andrà immediatamente in pensione (grazie alla sua età) con un assegno di circa 22 mila euro al mese, vita natural durante. Esso è solo relativo al suo mandato di cinque anni nella Ue. Con le altre pensioni rischia di far impallidire quelle di Giuliano Amato, che pure è un recordman nella materia. Anche alla Mogherini, la miracolata da Matteo Renzi (faceva la professoressa di liceo), per i suoi cinque anni a Bruxelles, spetta una pensione sui 20 mila euro al mese. Avendo 47 anni, dovrà però aspettare i suoi 65 anni per riscuoterla. Ma per gli eurodeputati che non sono stati rieletti è pronta subito anche «un'indennità di transizione» che va dal 40 al 65% dello stipendio base per un periodo fino a 24 mesi. Altro che quota 100 contro la quale costoro si sono scagliati straccian-dosi le vesti.

ERANO I RAMPOLLI DEL CAV, I TRACCHETTATORI DEL PARTITO

Fuga dei giovani da Forza Italia Snobbano Toti, tutti con Meloni



Giovanni Toti

Erano i giovani rampolli che avrebbero dovuto traghettare Fi verso un partito meno personalistico. Adesso sono frastornati e con la valigia in mano. Silvio Berlusconi ha fatto e disfatto, Giovanni Toti ha sbattuto la porta e Mara Carfagna s'è messa in aspettativa. Così se n'è andato il coordinatore nazionale dei giovani, Stefano Cavedagna, 28 anni. Ha lasciato il deputato Galeazzo Bignami, 44 anni. E poi, ancora, Marco Lisei, 42 anni, capogruppo nel consiglio comunale di Bologna, Lucia Tanti, 41 anni, e Aldo Traccheggiani. Giorgia Meloni gongola: «La nostra porta è aperta».
Carlo Valentini a pag. 7

SULLA RIVIERA ROMAGNOLA
Consegne
Amazon, nuovi
sport e cene a 28
metri di altezza
Valentini a pag. 14

PARTNERSHIP
Genertel con Yolo
e Che Banca!
per assicurazioni
online
Galli a pag. 15

I CONTI DEL SITO
Politico.eu
punta al pareggio
entro la fine
dell'anno
Capisani a pag. 16

SU WWW.ITALIAOGLI.IT
Impresa - La raccomandazione europea sui beni dual use
Internet - Il nuovo codice deontologico dei consulenti del lavoro
IO ONLINE Sicurezzabis - Il testo del decreto legge al voto in Senato

GUERRA ALLE FAKE NEWS
Il New York
Times difende
il diritto d'autore
delle immagini
con la blockchain
Capisani a pag. 17

INTEGRATO GB
SOFTWARE PER
COMMERCIALISTI
Contabilità, Fatturazione
Elettronica, Bilancio Europeo,
Dichiarazioni Fiscali, Console
Telematica, Paghe...
Assistenza, aggiornamenti,
multiutenza, stampe, telematici,
importazioni da altri gestionali:
tutto incluso senza pensieri.
da 96 €/mese
è un prodotto GB SOFTWARE
SCARICA ORA: www.softwareintegrato.it - Info e preventivi: 06 97626328

Gli Ordini degli ingegneri di Milano e Torino si schierano contro i calcoli avallati da Toninelli

Farlocchi i costi-benefici Tav

Non tengono neppure conto della riduzione dell'inquinamento

DI FRANCO ADRIANO

Non chiamatela (o chiamatelo) Tav. Ma tanto, ciò che conta è realizzare quest'opera. La pensano così gli ingegneri piemontesi e lombardi, i quali chiedono di essere finalmente ascoltati. «È evidente che le metodologie e i parametri economici e tecnici utilizzati nelle due analisi costi-benefici della nuova linea Torino-Lione e del Terzo Valico dei Giovi», non se ne capacita **Bruno Finzi**, presidente dell'ordine degli ingegneri di Milano, interpellato da *ItaliaOggi*, «contrastano con gli obiettivi di sostenibilità che sta portando avanti l'Europa a livello di politica economica. Basta pensare al fatto», spiega, «che l'aumento del traffico indotto dalla sostituzione del trasporto merci da strada a ferrovia non è stato considerato nelle analisi costi benefici condotte ad oggi. Perché ignorare», conclude ponendo un interrogativo retorico, «i benefici che la diminuzione di emissioni di CO₂ può dare a tutti i cittadini della Pianura Padana?»

Finzi non è da solo. È uno dei firmatari del documento critico sulle due analisi volute dal governo, siglato dai responsabili dell'ordine degli ingegneri di Milano e Torino (**Alessio Toneguzzo**) e delle rispettive consulte regionali (per la Fiopa, Federazione Inter-

regionale degli ordini degli Ingegneri del Piemonte e della Valle d'Aosta, **Sergio Sordo**; per la Croil, Consulta regionale ordini degli ingegneri della Lombardia, **Augusto Allegrini**). Un documento chiaro nell'intento, unitario, molto seve-

tegi di politica economica nazionale e internazionale e di coesione territoriale europea». Inoltre, alcuni aspetti «sono stati sviluppati in modo affrettato», in particolare le previsioni della domanda di traffico merci e passeggeri («sia



Vignetta di Claudio Cadei

ro e rigoroso. Fin dal titolo: «Critica costruttiva alle due analisi costi-benefici (AcB) della nuova linea Torino Lione (Ntl erroneamente detta Tav) e del terzo valico dei Giovi».

Per i redattori di questo documento, l'AcB (Analisi costi-benefici) è un modello di valutazione economica «non adatto per discutere l'opportunità di opere inserite nei programmi stra-

per il Terzo Valico che per la Ntl»). Una critica aspra che non teme di accendere il fuoco della polemica: «Le due Analisi costi-benefici», si legge, «trascurano di considerare dati più precisi già disponibili o facilmente ricavabili, adottando così in modo molto discutibile alcuni «scenari» che non tengono in debito conto le modalità di sviluppo dei volumi che si possono facilmente ottenere

GIANNI MACHEDA'S TURNAROUND

Inno di Mameli in discoteca con Salvini alla consolle. Fratelli d'Italia, l'Italia è questa.

Nel 2018 gli italiani hanno speso 19 miliardi in giochi. Il governo molti di più in giochini.

Trentotto giorni di ferie per i deputati. Agosto, scrannio mio non ti conosco.

Vasco Rossi visita una piantagione di cannabis. «Ti prendo e ti porto via!»

© Riproduzione riservata

sia dal trasferimento modale sia dalla nascita di nuova domanda».

Di più. A causa «delle scelte metodologiche usate» nelle due AcB, si creano «degli effetti distortivi». Col risultato di ottenere dei «risultati paradossali». Come nel caso della Tav (chiediamo scusa agli ingegneri del Nordovest, ma a questo punto è difficile non chiamarla più così): «Più l'opera viene utilizzata, peggiore diventa il suo risultato economico», affermano senza timore di smentita. Ma anche nel caso del Terzo Valico, opera per la quale la tassazione elevata introdotta da Svizzera e Austria per disincentivare il trasporto stradale viene considerata «un fattore assai negativo». «Tasse e pedaggi», spiegano gli ingegneri, «non possono

essere conteggiati come costi, ma semplici trasferimenti di cui si può tenere conto adattando i sistemi fiscali all'evolvere dell'economia».

Gli ingegneri di Torino e Milano appaiono scandalizzati dalle analisi commissionate dal ministro alle Infrastrutture **Danilo Toninelli**: secondo loro i criteri adottati per il calcolo dei benefici ambientali non servono ad altro se non «a mettere in discussione gli obiettivi stessi stabiliti dalle politiche nazionali e comunitarie». Un'accusa pesante. Poiché, alla fine, non realizzando le grandi opere, si va contro il miglioramento della qualità dell'ambiente e della vita che si sostiene invece di voler difendere.

© Riproduzione riservata

IL SOTTOSOPRA DI FILIPPO MERLI

Toninelli gioca in incognito al Superenalotto. Gli cade il capellino Viene subito riconosciuto dal tabaccaio: «Alessandro Borghese!»

DI FILIPPO MERLI

Un uomo col cappellino da baseball e gli occhiali da sole entra in una tabaccheria. Si guarda attorno circospetto. Teme di essere riconosciuto. Se accadesse sarebbe la fine. **Danilo Toninelli** che gioca al Superenalotto dopo tutte le menate del M5s sulla povertà e sul reddito di cittadinanza. Lo sputtanamento supremo. A un certo punto, mentre estrae la schedina, gli occhiali da sole cadono. E il tabaccaio lo riconosce immediatamente: «Alessandro Borghese!».

Toninelli era entrato in tabaccheria in incognito dopo un vertice segreto nei cessi di palazzo Chigi, lontano da possibili microfoni e microspie. Con lui c'era **Luigi Di Maio**. Obiettivo del summit: buttare giù un sistemone per vincere il jackpot da record e sbarazzarsi finalmente di **Matteo Salvini** e del mandato di governo.

Con 200 milioni sarebbe stato semplice: 100 milioni per uno, un paio di biglietti aerei per le Bahamas e una panna colada ghiacciata ad attenderli. Basta con lo stress, le litigate e i finti accordi con la Lega. Basta con Quota 100, il Tap, la Tav e le altre cazzate. D'ora in avanti Di Maio e Toninelli avrebbero avuto bisogno di un solo voto: quello per eleggere miss maglietta bagnata.

Di Maio parla sottovoce. «Mi raccomando, Danilo: Salvini non deve sapere niente. Altrimenti boicotta l'estrazione, fa vincere i 200 milioni a Chiomonte e mentre i 320 abitanti sono sbronzi, la talpa scava fino a Lione». Toninelli ascolta con attenzione. «A Conte lo diciamo?». «No. Non mi fido. Poi va a spifferare tutto a Zingaretti per fare un sistemone col Pd». «Il SuperenaLotti!». «Danilo...».

Di Maio, da buon campano, ha con sé un librone sulla smorfia napoletana. Lo prende, soffia via la polvere e inizia a sfogliare le pagine. Poi

interpella Toninelli. «Scegliamo tre numeri a testa per puntare al 6 secco, ok? Tu che numeri scegli?». «1X2». «Danilo, quello è il Totocalcio. Devi scegliere tre numeri a caso». «Ok, ho capito. Dico 131, 387 e 465».

«Danilo, toglimi una curiosità: che problemi hai tu?». «Perché? Lo volevi tu il 465? Lo cambio, figurati. Prendo il 667, come i no che abbiamo detto da quando siamo al governo». «Danilo, porca puttana, devi scegliere tre numeri fino a 90». «Bene. Allora dico 0, come il nostro mandato». «Danilo, da 1 a 90». «Uff. Questo gioco è complicatissimo. Allora dico 6, come le leggi che ha approvato il Parlamento dal 2018 a oggi. Poi 27, come i voti che abbiamo preso in Sardegna. E infine 66, come gli anni che impiegheremo per ricostruire il ponte Morandi».

Di Maio annota i numeri sulla carta igienica. «6, 27, 66. Bene. Tocca a me. Secondo te dovrei fare caso ai ritardatari?». «No, sono andati via tutti. C'è solo la donna delle pulizie

ma è al quarto piano». «Danilo...». «Dimmi». «Niente, Danilo. Niente». Di Maio consulta il librone della smorfia napoletana. Poi sceglie i suoi tre numeri: «16, 21 e 33». Ricapitolando: 6, 16, 21, 27, 33, 66.

Di Maio manda Toninelli a giocare la schedina in tabaccheria. E sabato sera, mentre Salvini fa il dj a Milano Marittima, aspetta l'estrazione. Che arriva. «I numeri vincenti sono: 6, 16, 21, 27, 33, 66». Di Maio ha un malore. Milionari. Quando si riprende chiama subito Salvini: «Tieniti pure la Tav, il Tap e le altre cazzate! Io me ne vado alle Bahamas!». Poi chiama Toninelli. Che ha un tono di voce sommesso. «Luigi, devo dirti una cosa...». «Dimmi, Danilo». «Sono andato in tabaccheria in incognito». «E...». «Mi hanno scambiato per Alessandro Borghese e mi hanno fatto assaggiare tutti i gusti delle Goleador». «E...». «Sono andato in confusione». «E...». «E ho giocato i sei numeri sulla ruota di Bari».

© Riproduzione riservata